



# RETE DEI MUSEI E DELLE AREE ARCHEOLOGICHE DELLA LIGURIA



AREA ARCHEOLOGICA  
E SISTEMA MUSEALE  
DELL'ANTICA CITTÀ DI LUNI



Itinerari del Patrimonio Accessibile  
Itinerari del Patrimonio Accessibile



*Veduta aerea dell'anfiteatro di Luni*

TESTI: L. Gervasini, M. Mancusi

FOTO E DISEGNI: © Archivi Soprintendenza Beni Archeologici della Liguria

ELABORATI GRAFICI PERCORSO DI VISITA: L. Tomasi

Grafica: Daniela Cominale



# RETE DEI MUSEI E DELLE AREE ARCHEOLOGICHE DELLA LIGURIA



MARITTIMO - IT FR - MARITIME  
TOSCANA - LIGURIA - SARDEGNA - CORSE



Itinerari del Patrimonio Accessibile



MINISTERO PER I BENI  
E LE ATTIVITÀ CULTURALI

SOPRINTENDENZA PER I BENI ARCHEOLOGICI DELLA LIGURIA



AREA ARCHEOLOGICA  
E SISTEMA MUSEALE  
DELL'ANTICA CITTÀ DI LUNI



## MUSEO ARCHEOLOGICO NAZIONALE DI LUNI



*Luni, Ortonovo (SP)*



REGIONE LIGURIA

Programma cofinanziato con il Fondo Europeo  
per lo Sviluppo Regionale



Programme cofinancé par le Fonds Européen  
de Développement Régional

*“La Coopération au cœur  
de la Méditerranée”*

*“La Cooperazione al cuore  
del Mediterraneo”*





Veduta aerea del territorio  
Sopra: Museo Archeologico Nazionale

## AREA ARCHEOLOGICA E SISTEMA MUSEALE DELL'ANTICA CITTÀ DI LUNA

Via Luni 37 - 19034 Ortonovo (SP)

tel e fax: + 39 0187.66811

Email: [sba-lig.museoluni@beniculturali.it](mailto:sba-lig.museoluni@beniculturali.it)

[www.archeoge.beniculturali.it](http://www.archeoge.beniculturali.it)

**ORARI:** Aperto dalle ore 8,30 alle ore 19,30; chiuso: lunedì

Visita accompagnata all'anfiteatro

con partenza dalla sede del Museo:

- orario invernale (1 ottobre - 31 maggio): ore 10,30; ore 15,30
- orario estivo (1 giugno - 30 settembre): ore 10,30; ore 17,30

Apertura programmata accompagnata del Sistema Museale

(per gruppi non superiori alle 20 unità):

il sabato con gli stessi orari dell'Anfiteatro.

**PROPRIETA' E GESTIONE:** Stato - Ministero per i Beni e le Attività Culturali - Soprintendenza per i Beni Archeologici della Liguria

**COME ARRIVARE:** *In auto:* Autostrada A12 Genova - Livorno (uscita di Sarzana per chi proviene da nord; uscita di Carrara Avenza per chi proviene da sud), in alternativa Strada Statale Aurelia SS1 (all'altezza di Ortonovo imboccare il sottopasso ferroviario come dalla segnaletica stradale) o Strada Statale SS432 (da Marinella seguendo l'apposita cartellonistica). Si segnala che è disponibile un ampio parcheggio gratuito, non custodito, all'esterno dell'area archeologica.

*In autobus:* corse dell'ATC da Sarzana con fermata in prossimità dell'ingresso al sito archeologico.

**DIRETTORE:** dott.ssa Lucia Gervasini

**CONSERVATORE :** dott.ssa Marcella Mancusi

**ACCOGLIENZA E ACCESSIBILITA':** il personale addetto all'accoglienza e vigilanza garantisce una fruizione senza limitazioni - nel rispetto dei percorsi di visita - dell'area archeologica e della sede del Museo Archeologico Nazionale; gli altri nuclei espositivi che compongono il Sistema Museale sono accessibili il sabato nell'ambito di visite accompagnate alle ore 10,30 e 15,30 dal 1 ottobre al 31 maggio; alle ore 10,30 e 17,30 dall'1 giugno al 30 settembre.

Nuclei museali e percorsi di visita sono parzialmente accessibili ai disabili.

### SERVIZI OFFERTI

Accoglienza museale; didattica e laboratori; consultazione di pubblicazioni scientifiche; consultazione e distribuzione di materiale divulgativo; eventi culturali: spettacoli estivi presso l'anfiteatro, allestimento mostre, incontri letterari:

- Settimana della Cultura (aprile),
- Giornate Europee del Patrimonio (fine settimana di settembre),
- San Valentino (14 febbraio),
- Festa della Donna (8 marzo),
- Giornata Mondiale per i Disabili (dicembre),
- Manifestazioni sportive agonistiche a livello regionale.

### SERVIZIO EDUCATIVO

Presso il Museo è attivo un servizio gestito da personale interno che svolge attività didattica per gruppi di ogni età (è necessaria la prenotazione), cura la realizzazione di supporti alla visita ed organizza manifestazioni culturali di varia natura.



AREA ARCHEOLOGICA  
E SISTEMA MUSEALE  
DELL'ANTICA CITTÀ DI LUNA



## CARATTERISTICHE MUSEALI

Il Sistema Museale e l'area archeologica di Luni costituiscono il principale complesso archeologico di età classica della Liguria e sono dedicati in maniera esclusiva alle evidenze ed ai reperti rinvenuti all'interno dell'antica città romana di *Luna* per tutto l'arco cronologico compreso tra la fondazione e l'abbandono.

Il sito, inserito in un contesto ambientale dalle forti suggestioni paesaggistiche, presenta un aspetto singolare anche per via di una serie di casali rurali costruiti a partire dalla seconda metà dell'800 in seguito alla bonifica della piana e in parte attualmente utilizzati come sedi museali tematiche. Una particolarità di Luni è, infatti, lo strutturarsi come sistema museale fondato sull'interazione tra spazi espositivi policentrici e complessi monumentali dei vari settori di scavo.

## PRIMA DI LUNA

La città romana sorge in un territorio che ha restituito tracce di frequentazione risalenti alla preistoria come dimostra, ad esempio, il rinvenimento delle numerose statue stele venute alla luce sui rilievi e lungo le vallate che cir-

condano la piana dove sorgerà *Luna*, l'odierna Lunigiana. Le sculture si datano all'Età del Rame (3600-2200 a.C.) e riproducono figure maschili, femminili o prive di elementi di connotazione sessuale, poste a marcare i luoghi strategici del territorio anche con valenze di protezione e apotropai- che.

Nell'Età del Ferro il comprensorio è conteso tra Liguri ed Etruschi. Ad Ameglia, nei pressi dell'approdo commerciale alla foce della Magra, è stanziata una comunità di Liguri Apuani di cui è stata esplorata parte della necropoli databile tra fine IV - primi decenni del III sec. a.C. Le sepolture, raggruppate entro strutture monumentali, sono costituite da cassette in lastre di pietra contenenti il vaso con le ceneri del defunto e ricchi corredi con vasellame, armi e gioielli.

## LA "SPLENDIDA CIVITAS" PORTA D'ETRURIA

Dopo duri scontri contro gli Apuani, nel 177 a.C. i Romani fondano la colonia di *Luna* in un contesto ambientale diverso rispetto a quello odierno per la vicinanza del vasto porto endolagunare, oggi interrato, alla foce del fiume Magra.



Ricostruzione del bacino portuale della città



Casale Fontanini, lapidario lunense

La città, che si estende per una superficie di circa 24 ettari entro mura fortificate, raggiunge ben presto fama e ricchezza grazie alla munificenza di facoltose e potenti famiglie romane, alla protezione degli imperatori e grazie soprattutto allo sfruttamento delle vicine cave di marmo, detto appunto "lunense" ed in seguito noto come marmo di Carrara.

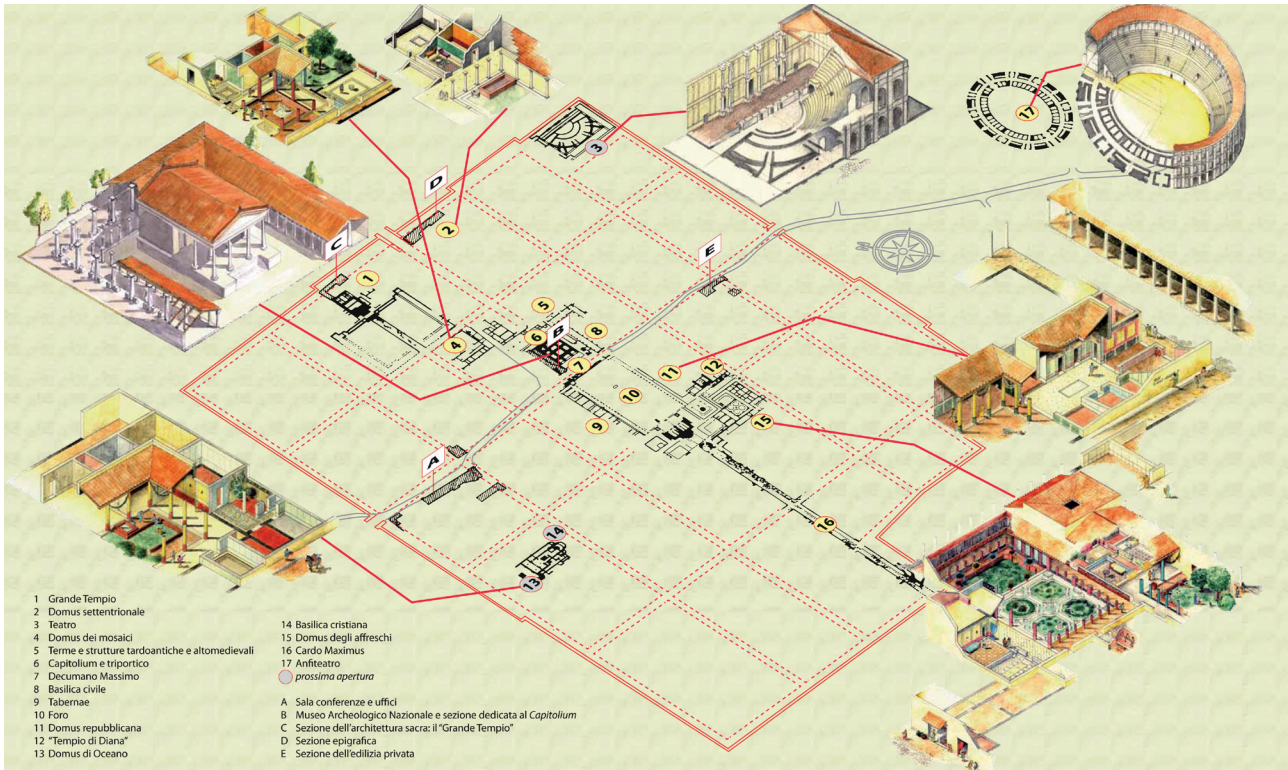
La prosperità del centro è testimoniata dalla realizzazione di progetti architettonici e urbanistici, che si succedono nel tempo e dal lusso di ampie dimore private: oltre a quelle cittadine si segnalano le ville di Bocca di Magra e del Varginano Vecchio nel territorio circostante.

È quindi meritata la definizione di *splendida civitas* per questa città, famosa per lo splendore dei suoi marmi



Anfiteatro



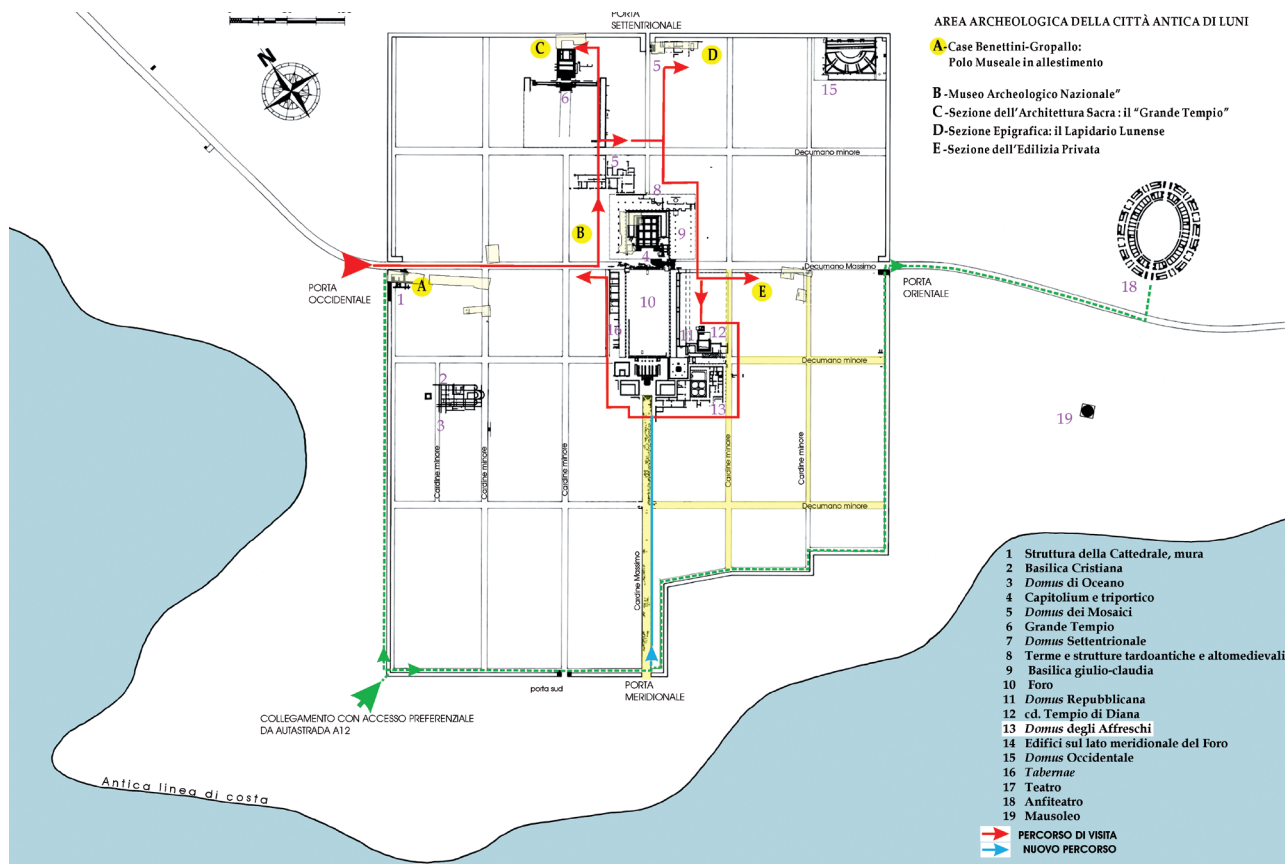


Grande tempio, santuario urbano dedicato alla Luna e all'imperatore



Anfiteatro





Allestimento didattico con ricostruzione di un triclinio



Sezione di architettura Sacra dedicata al Capitolium

scultorei e architettonici che, in età augustea, viene ricompresa nei limiti amministrativi della *VII regio Etruria*, l'attuale Toscana.

A partire dal V secolo, a seguito anche di un violento e distruttivo evento sismico, si verificano significativi cambiamenti che rimodellano il centro urbano. In particolare nel settore sud-occidentale dell'abitato

sorge quella che a partire dal '700 è definita la "cittadella", ovvero uno spazio cinto da nuove mura al cui interno è edificata la Basilica paleocristiana, poi cattedrale di Santa Maria.

La città diviene quindi sede vescovile ed è attraversata dal tracciato della via Francigena, una tra le principali strade *ad loca sancta* percorse dai pellegrini nel Medioevo.

Pur attraverso continue evoluzioni e contrazioni dell'abitato, Luni continua a vivere fino al definitivo abbandono nel 1204, data in cui l'episcopio viene trasferito a Sarzana, ma la sua memoria si conserva a lungo nell'istituzione della Diocesi e nell'immaginario collettivo e letterario anche perchè

Dante la nomina fra le città morte.

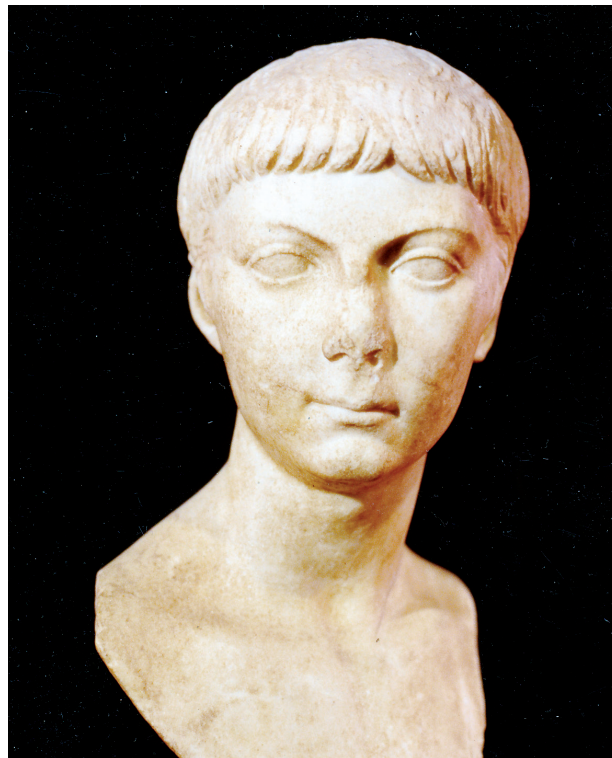
## LE PRIME ESPLORAZIONI

La città - ben nota a umanisti, viaggiatori e ricercatori di "anticaglie" per il collezionismo privato - è alla costante attenzione dei cartografi che, a partire dal XVI secolo, documentano i ruderi emergenti e le trasformazioni del territorio; fondamentale la documentazione di Matteo e Panfilo Vinzoni redatta nel XVIII secolo per conto della Serenissima Repubblica di Genova che delinea con precisione tutti i ruderi allora emergenti.

Nell'800 iniziano gli scavi realizzati da vari esponenti della nobiltà locale e da personaggi desiderosi di creare ricche raccolte private, successivamente confluite in vari musei: Torino, Firenze e La Spezia.



Statua femminile con cornucopia degli scavi Promis



Busto ritratto in marmo greco di Tiberio Gemello (19 - 37 d.C.)



## ITINERARIO DI VISITA

Attualmente l'accesso all'area archeologica avviene attraverso la porta occidentale con un tracciato che ricalca grosso modo quello dell'antico decumano.

Il percorso di visita inizia dal Museo, costruito nel cuore della città antica, sulle strutture del tempio capitolino.

## LA STATUARIA E LA RITRATTISTICA

Nella prima sala sono illustrati i grandi temi dell'archeologia lunense, la statuaria e la ritrattistica. Fra le statue esposte si segnalano il personaggio maschile con lorica (corazza) e le statue di togato e di personaggio femminile con cornucopia, queste ultime frutto degli scavi ottocenteschi e provenienti dall'area capitolina.

Interessante è la statua-ritratto di Nerone fanciullo dal complesso capitolino, rappresentato con la toga *praetexta* e la *bulla* (ciondolo di forma circolare), secondo l'uso romano che contraddistingueva, in questo modo, i giovani di elevata classe sociale.

Aprire la serie dei ritratti l'effigie in bronzo di un personaggio maschile di età giulio-claudia, mentre particolarmente importanti, fra i ritratti in marmo, sono quello identificabile forse con M. Emilio Lepido - uno dei triumviri preposti alla deduzione della colonia - e quello di Tiberio Gemello, in marmo greco, di notevole bellezza e raffinata esecuzione. Completano l'esposizione altre effigi di personaggi maschili e femminili appartenenti alla famiglia imperiale giulio-claudia, fra i quali



Ritratto in marmo lunense di Agrippina Maggiore (14-13 a.C. - 33 d.C.)

si riconoscono gli imperatori Augusto e Claudio, Germanico - generale di Augusto e marito di Agrippina Maggiore, qui ritratta - e Agrippina Minore, madre dell'imperatore Nerone (schede di dettaglio disponibili in sala).

## LA VITA QUOTIDIANA ATTRAVERSO GLI OGGETTI RINVENUTI NEGLI SCAVI

Le sale successive contengono un'ampia sezione dedicata a diverse classi ceramiche documentate in città, vasellame da mensa e da cucina, contenitori da trasporto, lucerne, elementi di decorazione architettonica fittile, suppellettile in vetro, monili e strumenti da toilette. Due vetrine a muro espongono una succinta panoramica delle ricchissime e copiose emissioni numismatiche attestate dall'età repubblicana all'alto medioevo.

Nella galleria è allestita una mostra didattica permanente, intitolata "*Splendida cena in splendida civitate*", che propone la ricostruzione di una cucina e di una sala da pranzo (triclinio) romane con riferimenti non solo alle vivande ma anche alle suppellettili, all'arredo e agli appa-



Statua ritratto in marmo lunense di Nerone fanciullo (37 - 68 d.C.)



ti decorativi, questi ultimi ispirati alla ricca documentazione archeologica rinvenuta proprio a Luni nella *domus* degli affreschi.

### PASSEGGIANDO IN CITTÀ

Nel portico sottostante il Museo, a diretto contatto con le strutture del tempio capitolino, sono esposti gli elementi della decorazione architettonica, in marmo e fittile, dell'edificio sacro.

All'uscita, proseguendo verso nord, è visibile parte della *domus* dei mosaici, che prende nome appunto dai pavimenti

musivi, datati tra la fine del III e gli inizi del IV secolo, cui si aggiunge nel secolo successivo un grande mosaico raffigurante il Circo Massimo di Roma.

Proseguendo, sulla sinistra, svettano i resti del tempio dedicato alla dea *Luna*, da cui la città prende nome.

Il santuario fu edificato negli anni immediatamente seguenti la deduzione della colonia, e a quest'epoca si data la realizzazione del frontone figurato in terracotta, oggi conservato a Firenze; ampiamente ristrutturato in età imperiale con un impianto scenografico ispirato a modelli ellenistici, l'edificio rappresenta uno dei poli monumentali e



Domus dei Mosaici, mosaico con corteo

religiosi più importanti.

Tra i materiali qui recuperati, esposti nel contiguo casale (C), si segnalano in particolare le fiaccole in bronzo, legate al culto della divinità, la statua ritratto in marmo di un personaggio della famiglia imperiale giulio-claudia, che indossa una raffinata corazza da parata, mentre alla dea *Luna* è dedicata da un importante cittadino lunense una base votiva in marmo grigio.

A ridosso del limite settentrionale della città sono stati riportati alla luce i resti della porta nord e parte della cosiddetta *domus* settentrionale, ricca dimora di età augustea sulle cui strutture si imposta un casale della bonifica ottocentesca. Al piano superiore di tale edificio è allestita la sezione epigrafica (D) dove sono raccolti testi di natura politica, funeraria, religiosa realizzati su vari supporti, prevalentemente marmorei.

All'estremo angolo nord est della città sorge il teatro, cinto da porticati su tre lati, non ancora inserito nel percorso di visita.

Tornando verso sud si raggiunge l'area pubblica centrale e dall'affaccio sulla navata occidentale della basilica civile si possono riconoscere le fasi dell'evoluzione del complesso monumentale capitolino: dalle sostruzioni in opera poligonale del tempio repubblicano dedicato a Giove Giunone e Minerva, al bacino-fontana di età giulio claudia, alla basilica civile nell'ala orientale del triportico, alla costruzione del muro tardo-antico, realizzato con il reimpiego di elementi architettonici.

A questo punto è possibile scegliere se procedere verso est oppure continuare a visitare l'area pubblica centrale. Nel primo caso si raggiunge la sezione dedicata all'edilizia privata (E) dove uno spazio significativo è dedicato alla *domus* degli affreschi, vasta dimora così denominata per gli intonaci dipinti rinvenuti al suo interno. Nello spazio esterno sono esposti il mosaico di Oceano (recuperato nell'omonima *domus* al di sotto della Basilica cristiana) e quello con la rappresentazione del Circo Massimo di Roma dalla *domus* dei mosaici, di V secolo.

Negli orari fissati la visita prosegue in direzione dell'anfite-

atro. Il monumento, posto al di fuori delle mura e destinato ad ospitare i giochi gladiatori, fu costruito in età imperiale con una capienza di circa 7000 spettatori.

Proseguendo invece verso sud, si fiancheggia la grande piazza del foro, cuore della città, originariamente rivestita di marmi ed ornata da statue di cui si conservano solo le basi in muratura. In età imperiale l'area è delimitata da portici con botteghe sui lati lunghi e da edifici pubblici, sia a carattere sacro sia civile, sui lati brevi. Si raggiunge poi la *domus* degli affreschi, con giardini ricchi di acque correnti e pavimenti in mosaico e marmi policromi. Attraversata la cloaca, che sottopassa l'arteria stradale del cardo massimo, tramite una passerella si fiancheggiano lungo il lato meridionale del foro, due piazze gemelle che delimitano l'edificio della Curia.

Il percorso riprende il lato occidentale del foro concludendosi all'ingresso del museo.



Pavimento in marmi policromi della domus degli affreschi



# RETE DEI MUSEI E DELLE AREE ARCHEOLOGICHE DELLA LIGURIA

*Réseau des musées et des sites archéologiques de la Ligurie*



MARITIMO - TERR - MARITIME  
TOSCANA - EMILIA - SARDEGNA - COSSA



Unione dei Partecipanti Associazioni  
Etrusche Per i Beni Archeologici



Ministero  
dei beni e delle  
attività culturali  
e del turismo

SOPRINTENDENZA PER I BENI ARCHEOLOGICI DELLA LIGURIA



AREA ARCHEOLOGICA  
E SISTEMA MUSEALE  
DELL'ANTICA CITTÀ DI LUNI

## MUSEE NATIONAL ARCHEOLOGIQUE DE LUNI



*Luni, Ortonovo (SP)*



REGIONE LIGURIA

*“La Coopération au coeur  
de la Méditerranée”*

*“La Cooperazione al cuore  
del Mediterraneo”*

Programma cofinanziato con il Fondo Europeo  
per lo Sviluppo Regionale



Programma cofinanziato con il Fondo Europeo  
di Sviluppo Regionale



## SITE ARCHEOLOGIQUE ET SYSTEME MUSEAL DE L'ANCIENNE VILLE DE LUNI

Via Luni, 37 - 19034 Ortonovo SP

Tél. et fax 0187 66811

e-mail: [sba-lig.museoluni@beniculturali.it](mailto:sba-lig.museoluni@beniculturali.it)

[www.archeoge.beniculturali.it](http://www.archeoge.beniculturali.it)

**HEURES D'OUVERTURE:** Ouvert de 8,30h à 19,30h;  
Fermeture hebdomadaire: le lundi

Visite guidée de l'amphithéâtre, avec départ du Musée:

- Hiver (1 octobre - 31 mai): 10,30h; 15,30h
- Eté (1 juin - 30 septembre): 10,30h; 17,30h

**PROPRIETE ET GESTION:** Etat - Ministère des Biens et Activités culturelles et du Tourisme - Soprintendenza per i Beni Archeologici della Liguria (Surintendance pour les Biens Archéologiques de la Ligurie).

**COMMENT S'Y RENDRE: Avec votre voiture:** Autoroute A12 Genova - Livorno (sortie de Sarzana en provenance du nord et Carrara Avenza en provenance du sud), ou en empruntant la via Aurelia SS1 (à Ortonovo prendre la route sous la voie ferrée comme indiqué par la signalisation routière) ou la Route Nationale SS432 (depuis Marinella suivre les indications routières). Un grand parking gratuit non gardé se trouve au-dehors du site Archéologique. **En autobus:** courses de l'ATC de Sarzana avec arrêt près de l'entrée du site archéologique.

**DIRECTEUR:** Lucia Gervasini

**CONSERVATEUR:** Marcella Mancusi

**ACCUEIL ET ACCES:** Le personnel préposé à l'accueil et à la surveillance garantit une visite sans limitation - dans le respect des parcours de visite - du site archéologique et du Musée Archéologique National; les autres espaces d'exposition qui composent le système muséal sont visitables le samedi durant les visites accompagnées, à 10,30h et à 15,30h du 1 octobre au 31 mai; à 10,30h et à 17,30 du 1 juin au 30 septembre. Les Musées et le parcours de visite sont partiellement accessibles aux visiteurs handicapés.

### SERVICES OFFERTS

Accueil au sein du Musée; pédagogie et laboratoires;  
consultation de publication scientifiques;  
consultation et distribution de matériel de vulgarisation;  
événements culturels: spectacles estivaux dans l'amphithéâtre,

préparation d'expositions, rencontres littéraires:

- Semaine de la Culture (avril),
- Journée Européenne du Patrimoine (week-end de septembre),
- Saint Valentin (14 février),
- Fête de la Femme (8 mars),
- Journée Mondiale des Handicapés (décembre),
- Manifestations sportives et compétitions au niveau régional.

### SERVICE PEDAGOGIQUE

Dans le Musée est actif un service géré par le personnel interne qui propose des activités pédagogique pour des groupes de tous âges (la réservation est obligatoire), il s'occupe de la réalisation de supports pour la visite et organise des manifestations culturelles de différents types.

### CARACTERISTIQUES DU MUSEE

Le système muséal et le site archéologique de la ville Luni constituent le principal complexe archéologique de l'âge classique de la Ligurie et se dédient, de manière exclusive aux témoignages et vestiges retrouvés à l'intérieur de l'antique cité romaine de Luna qui couvrent tout l'arc chronologique compris entre sa fondation et son abandon. Le site, inclus dans un contexte environnemental très suggestif, a un aspect particulier à cause d'une série de bâtiments ruraux construits à partir de la seconde moitié du XIX<sup>e</sup> siècle, après assainissement de la plaine, et qui sont aujourd'hui en partie utilisés comme siège des musées thématiques. Une des particularités du système muséal de Luni est, de fait, sa structure basée sur l'interaction entre espaces d'exposition polycentriques et ensembles monumentaux des différents secteurs de fouilles.

### AVANT LUNA

La ville romaine se dresse sur un territoire qui était, déjà, fréquenté durant la préhistoire comme le montre, par exemple, les nombreuses statues-stèle qui ont été retrouvées sur les collines et dans les vallées qui entourent la plaine où sera construite Luna, aujourd'hui Lunigiana. Les sculptures sont datées de l'Age du Cuivre (3600-2200 av. J.-C.) et reproduisent des personnages masculins, féminin ou privés de signes identifiant le sexe, elles marquaient les lieux stratégiques du territoire et avaient également une valeur protectrice et apotropaïque. Durant l'Age du Fer, les Ligures et les Etrusques se sont disputés la zone. A Ameglia, près du port commercial, à l'embouchure du Magra, une communauté de Ligures Apuans était installée, i de leur nécropole, datée entre la fin du IV<sup>e</sup> et les premières décennies du III<sup>e</sup> siècle av. J.-C. a été en partie explorée. Les sépultures, regroupées entre des structures monumentales, sont constituées de "coffres" construits avec des plaques de pierre abritant l'urne contenant les cendres du défunt

èt de un riche mobilier funéraire composés de vases, armes, bijoux, et beaucomp d'antrès objets

### LA "SPLENDIDA CIVITAS" PORTE D'ETRURIE

Après de durs combats les opposant aux Ligures Apuans, les Romains fondent, en 177 av. J.-C., la colonie de Luna dans un milieu bien différent de celui d'aujourd'hui à cause de la présence, alors, d'un vaste port intralagunaire, aujourd'hui enseveli, à l'embouchure du fleuve Magra. La ville, qui s'étend sur une superficie d'environ 24 hectares à l'intérieur d'une enceinte fortifiée, est bientôt connue pour sa richesse et la présence de familles romaines riches et puissantes, pour la protection dont l'honneur les empereurs et pour l'exploitation des voisines carrières de marbre, dit "lunense" - plus tard connu sous l'appellation de "marbre de Carrare". La prospérité du centre est démontrée par la réalisation de projets architecturaux et urbanistiques, qui se succèdent au fil du temps et par le luxe de vastes demeures privées: outre celles du centre-ville, se distinguent particulièrement les villas de Bocca di Magra et de Varignano Vecchio dans le territoire attenant. Cette ville mérite donc son appellatif de splendida civitas, pour la splendeur des marbres utilisés dans les sculptures et la et les bâtiments; à urant l'époque d'Auguste, elle est adsignée à la VII regio Etruria, l'actuelle Toscane. A partir du V<sup>e</sup> siècle, à cause également d'un violent et très destructeur tremblement de terre, des changements significatifs remodelent le centre urbain.

Le secteur sud-occidental de l'habitat se transforme, à partir du VIII<sup>e</sup> siècle, en ce qui sera définie "la citadelle", c'est-à-dire un espace clos par de nouveaux murs d'enceinte à l'intérieur desquels est bâtie, la Basilique paléochrétienne, puis cathédrale de Santa Maria. La ville abrite à partir du V siècle un siège épiscopal et est traversée par la via Francigena, l'une des principale route ad loca sancta parcourue par les pèlerins du Moyen-âge. Malgré de continuelles évolutions et contractions de la zone habitée, Luni continue, toutefois, à vivre jusqu'à son abandon définitif en 1204, date à laquelle l'évêché est déplacé à Sarzana, mais sa mémoire est conservée longtemps dans le nom du Diocèse et dans l'imaginaire collectif et littéraire puisque Dante la nomme parmi les cités mortes.

### LES PREMIERES EXPLORATIONS

La ville - célèbre auprès des humanistes, voyageurs et chercheurs d'"antiquités" pour le collectionnisme privé - intéresse également les cartographes qui, dès le XVI<sup>e</sup> siècle, documentent les ruines visibles et les transformations du territoire; de ce point de vue, la documentation de Matteo et Panfilo Vinzoni, rédigée au XVIII<sup>e</sup> siècle pour le compte de la Sérénissime République de Gênes est fondamentale; leur travail indique avec précision toutes les ruines visibles. Au XIX<sup>e</sup> siècle des fouilles sont menées

sur u site réalisées par différents membres de la noblesse locale et par des personnages désireux de créer de riches collections privées, en suite ex expées dans les musée de: Turin, Florence et La Spezia.

### ITINÉRAIRE DE VISITE

Actuellement, l'accès à la zone archéologique s'effectue à travers la porte occidentale et suit un parcours qui retrace, plus ou moins, celui de l'antique decuman. La visite commence par le Musée, construit au cœur de ce qui était la cité antique, sur les structures du temple capitolin.

### LES STATUES ET LES PORTRAITS

Dans la première salle sont illustrés les grands thèmes de l'archéologie de Luni et exposés sculptures en pied têtes et portraits. Parmi les statues, signalons le personnage masculin portant une lorica (cuirasse) et les statues d'hommes en toge ainsi que le personnage féminin avec corne d'abondance, ces dernières découvertes lors des fouilles du XIX<sup>e</sup> siècle et provenant de la zone capitoline. Digne d'intérêt est la statue-portrait de Néron enfant du complexe capitolin, il est représenté vêtu de la toge praetexta et porte sa bulla (pendentif de forme circulaire), selon l'usage romain qui distinguaient de cette façon les jeunes de classe sociale élevée. La série des bustes commence par l'effigie en bronze d'un personnage masculin de l'époque Julio-Claudienne; on signale la tête de M. Emilio Lepido - un de triumi ricoloniae deducen dal et celui de Tiberio Gemello, en marbre grec, particulièrement beau et d'une exécution raffinée. A voir encore d'autres effigies d'hommes et de femmes appartenant à la famille impériale des Julio-Claudiens, parmi lesquelles on reconnaît les empereurs Auguste et Claude, Germanicus - général d'Auguste et mari d'Agrippine Majeure, dont on peut admirer le buste - et Agrippine Mineure, mère de l'empereur Néron (fiches avec tous les renseignements disponibles dans la salle).

### LA VIE QUOTIDIENNE A TRAVERS LES OBJETS RETROUVÉS DURANT LES FOUILLES

Les salles suivantes contiennent une vaste exposition dédiée à différentes classes de céramiques retrouvées dans la ville, de la vaisselle de table et de cuisine, des récipients pour le transport, lampes à huile, éléments de décoration architectonique en terre cuite, bibelots de verre, ornements et objets de toilette. Deux vitrines exposent la riche et copieuse collection numismatique, i de la République au Haut Moyen-âge. Dans la galerie est installée une exposition permanente: "Splendida cena in splendida civitate", qui propose la reconstitution d'une cuisine et d'une salle à manger (triclinio) romaines la vaisselle, les meubles et la décoration, cette dernière s'inspirant de la riche

documentation archéologique découverte à Luni même dans la domus degli affreschi.

### LA PROMENADE ARCHEOLOGIQUE

Dans le portique situé sous le Musée, au contact direct avec les structures du temple capitolin, sont exposés certains éléments de la décoration architecturale, en marbre et terre cuite, du temple. A la sortie, en allant vers le nord, on peut voir une partie de la domus dei mosaici qui doit son nom aux sols décorés de mosaïques datées de la fin du III<sup>e</sup> et début du IV<sup>e</sup> siècle, auxquelles s'ajoutent, au siècle suivant, une grande mosaïque représentant le Circo Massimo de Rome. En continuant, sur la gauche, se trouvent les vestiges du temple dédié à la déesse Luna, qui donne son nom à la ville. Le sanctuaire est édifié dans les années suivant la dédicace de la colonie, et on date de cette époque la réalisation du fronton décoré réalisé en terre cuite; il est aujourd'hui conservé à Florence.

Restructuré durant la période impériale, suivant un modèle inspiré du monde hellénistique, l'édifice est l'un des pôles monumentaux et religieux les plus importants. Parmi les dojets découverts à cet endroit, exposés dans le bâtiment (C), signalons tout particulièrement les flambeaux de bronze, liés au culte de la divinité, la statue-portrait de marbre d'un personnage de la famille impériale Julio-Claudienne, qui porte une cuirasse de parade raffinée, tandis qu'à la déesse Luna est dédiée, par un citoyen important de la ville, une base votive de marbre gris. Près des limites nord de la ville ont été retrouvés les restes de la porte septentrionale et une partie de la domus portant le même nom. C'est une riche demeure de l'époque d'Auguste, sur les structures de laquelle a été construit un bâtiment rural après l'assainissement des marécages au XIX<sup>e</sup> siècle. A l'étage supérieur de cet édifice se trouve la section épigraphique (D) où sont rassemblés les textes de nature politique, funéraire, religieuse, inscrits sur différents supports, généralement du marbre. Dans l'extrême nord-est de la ville, entouré d'un péristyle, se trouve le théâtre, que l'on ne peut pas encore visiter. Vers le sud, se trouve la zone publique centrale et depuis la nef occidentale de la basilique civile, on peut comprendre les phases de l'évolution du complexe monumental capitolin: de la construction polygonale du temple républicain dédié à Jupiter, Junon et Minerve, au bassin-fontaine d'époque Julio-Claudienne, à la basilique civile dans la partie est du tri-portique, à la construction du mur datant de l'antiquité tardive, réalisé en recyclant des **fragments sculptés et architecturaux**. Ensuite, il est possible de continuer vers l'est ou de poursuivre la visite de la zone publique centrale. Dans le premier cas, on parvient à la section dédiée à l'architecture privée urbaine (E), ou un espace significatif est dédié à la "domus .....", vaste demeure qui doit son nom aux **nombreuses fragments de peinture** qu'on y a retrouvés.

A l'extérieur sont exposées la mosaïque de l'Océan (retrouvée la **domus di Acean** au-dessous de la Basilique chrétienne) et celle représentant le Circo Massimo de Rome, datant du V<sup>e</sup> siècle de la **domus dei Leo.....**. Durant les horaires prévus à cet effet, la visite se poursuit en direction de l'amphithéâtre. Le monument, construit en-dehors de la ville est destiné à accueillir des combats de gladiateurs; il a été construit durant l'époque impériale et peut contenir environ 7000 spectateurs. Vers le sud, on longe la grande place du forum, cœur de la cité, il était recouvert de marbre et ornée de statues dont seules les bases en maçonnerie ont été conservées. Durant l'époque impériale, la zone était délimitée par des portiques abritant des boutiques sur le côté long et, sur les côtés courts, des édifices publics, à caractère sacré ou civils. On arrive, enfin, à la domus degli affreschi, avec ses jardins où abonde l'eau courante et ses sols décorés de mosaïques et marbres polychromes. A travers la cloaca (l'égout), qui passe sous l'artère principale du cardo maximus, on longe, grâce à une passerelle, le long du côté méridional du forum, deux places jumelles qui délimitent l'édifice de la Curie. Le parcours suit le côté occidental du forum pour s'achever à l'entrée du Musée.

